Il pericolo della violenza e del terrorismo dell'estrema sinistra

La dottrina dell'antiterrorismo per Rubio ha avuto "*un punto cieco*"

Il 16 luglio scorso c'è stato un evento senza precedenti su una questione senza precedenti, in un momento cruciale della nostra storia. Sono le parole iniziale di un *discorso del Segretario di Stato statunitense*, ***Marco Rubio****, alla riunione ministeriale sulla rinascita del terrorismo politico*. Un discorso che non ha avuto rilevanza sui nostri media nazionali, ma che la rivista ***Cristianità*** ha pubblicato integralmente nel numero *440* di *luglio-agosto 26*.

Come introduzione al suo ragionamento Rubio ha sottolineato che la prima responsabilità di un qualsiasi governo *è la protezione del suo popolo, la protezione del suo Paese*. Per questo esistono gli eserciti, i servizi segreti, gli uffici antiterrorismo, le forze di polizia. Per almeno oltre due decenni, in Occidente, il termine antiterrorismo era rivolto alla lotta contro *l'estremismo islamico radicale*. La ragione è quella che l'***11 settembre 2001***, diciannove uomini hanno assassinato tremila persone con l'abbattimento delle *Torri Gemelle* a New York e poi con gli altri attentati in Europa. *Il nostro compito, allora aveva un senso, era proteggere la nostra gente, e il terrorismo del jihad globale, rappresentava la principale minaccia alla loro sicurezza*, dichiara Rubio.

Così in collaborazione con altri governi abbiamo distrutto e neutralizzato diverse minacce terroristiche: l'ISIS, Osama Bin Laden e tanti altri pericoli. Gli attacchi e i complotti jihadisti sono diminuiti. La strategia degli Usa ha funzionato. Naturalmente la minaccia non è scomparsa. "*Continuerà a esistere, soprattutto finché tollereremo sistemi di immigrazione che importano direttamente queste minacce nei nostri rispettivi Paesi*". Tuttavia, la dottrina dell'antiterrorismo per Rubio ha avuto "*un punto cieco*": ***la violenza praticata dalla sinistra radicale"***.

Ancora oggi accennare all'idea che *"il terrorismo di estrema sinistra possa rappresentare una seria minaccia viene trattata come un delirio della destra o, peggio, come una cospirazione fascista*". E' un dogma che viene portato avanti da certi giornalisti, accademici universitari, esponenti delle istituzioni. Del resto, anche la stessa riunione (presenti rappresentanti di ben sessanta Paesi) che è organizzata dal Dipartimento di Stato a Washington dove sta parlando Rubio, viene liquidata come se si tratta di un summit di nostalgici anticomunisti e fascisti.

Rubio fa riferimento a diversi studi, *think -tank*, che mettono in guardia dal pericolo della violenza politica della sinistra. E che però spesso, viene liquidata come un tragico eccesso di idealismo. Per anni questo pregiudizio ideologico si è radicato nel trattare gli episodi di violenza politica e di estremismo. Pertanto, a cominciare dagli Usa, secondo Rubio, ci sono state persone in posizione di potere che hanno giustificato *"atti di violenza e persino di terrorismo come forme legittime di espressione di opinione politica, perché servissero a una causa di sinistra"*. Rubio fa riferimento alle rivolte scatenate nel 2020 per **George Floyd**, dove criminali ed estremisti hanno incendiato e saccheggiato città americane, mettendo il Paese in ginocchio.

E le amministrazioni comunali si sono rifiutate di perseguire i responsabili di questi atti criminali di violenza e di terrore. Pertanto, *"la violenza di sinistra non solo veniva giustificata, ma veniva trattata come sacrosanta, una categoria protetta a sé stante.* ***Quest'epoca deve finire****"*. A questo punto Rubio fa riferimento ad una serie di attentati accaduti in Europa, dove sono stati protagonisti militanti di estrema sinistra, come il barbaro assassinio del giovane francese **Quentin Deranque**. Episodi che *non sono nuovi* sostiene Rubio. "*Il terrorismo*

di estrema sinistra non è una novità recente. Non è una realtà fittizia confezionata da politici conservatori".

E' una realtà che ha dominato negli ultimi cinquant'anni, tutto l'Occidente, tutti ricordiamo i decenni di attentati, rapimenti, omicidi ed esecuzioni. In particolare, in America Latina. In Europa con le Brigate Rosse in Italia e poi in Germania. Ma anche in America, la stragrande maggioranza della violenza proveniva da estremisti di sinistra. Fra il 1970 e il 1980 il 93% degli attacchi terroristici in Occidente proveniva dall'estrema sinistra. Oggi si assiste a una nuova ondata di questo antico male. Dappertutto è aumentata. Rubio fa qualche esempio di attacco terroristico negli Usa, ricorda il barbaro assassinio dell'attivista conservatore **Charlie Kirk**. Questo male per Rubio, *"è sempre stato alimentato da un odio che prevale su tutto, un odio per la civiltà stessa.*

E' una rivolta del peggio contro il meglio […]". Un male *"perpetrato da coloro che non sanno **costruire**, che non sanno **creare**, che non sanno realizzare grandi cose e che si vendicano sul mondo per la propria inadeguatezza cercando di distruggere chi invece ci riesce"*. Questa è ciò che rappresenta la sinistra radicale. Possono assumere diverse caratteristiche: anticapitalisti, antimperialisti, comunisti, anarchici o marxisti**.**

Il carattere fondamentale è sempre lo stesso. *"Il risentimento velenoso, ammantato del linguaggio della uguaglianza, della giustizia e della liberazione; **è un bisogno incontenibile di distruggere ciò che uomini migliori hanno costruito**, di **devastare ciò che è bello e ciò che è giusto** in nome di persone colme soltanto di bruttezza e incapaci di offrire al mondo qualsiasi altra cosa*". Rubio ha smascherato la favola che il comunismo suona bene in teoria, ma non funziona nella pratica. No! **Il comunismo non suona bene neanche in teoria**. Il mondo che immagina per tutti noi è piccolo, vuoto, grigio, appiattito…**Il mondo che il comunismo immagina è senza Dio**.

*"Per gli artefici della violenza rivoluzionaria la più grande conquista della nostra civiltà **rappresenta una umiliazione insopportabile, un promemoria di ciò che non possono fare e di ciò che non possono essere**. Perciò scelgono di distruggere […]"*. Sostanzialmente il terrorismo di tutte le risme disprezza **l'Occidente perché l'Occidente è grande**. Secondo Rubio oggi ci troviamo di fronte a una minaccia transnazionale. Non stiamo combattendo cellule distinte e isolate, bensì reti interconnesse. Non riconoscono confini: si coordinano, comunicano, viaggiano, si addestrano e agiscono insieme, condividendo tutto. Si muovono attraverso reti clandestine, rifugi sicuri e finanziamenti occulti.

A cominciare dei militanti degli Antifa e i loro compagni. Rubio fa i nomi delle intelligence dell'Iran, di Cuba. I terroristi di estrema sinistra possono colpire dove vogliono. Non abbiamo altra scelta dobbiamo affrontare questa minaccia insieme. Per la prima volta sotto la presidenza Trump stiamo costruendo le infrastrutture e la strategia necessaria per sconfiggere la piaga del terrorismo di estrema sinistra. Rubio ricorda alcune iniziative di studio del fenomeno per cercare di identificare con precisione questa minaccia e definirne i contorni, per sconfiggere il terrorismo rosso. Occorre lavorare insieme, attraverso la condivisione di informazioni e di intelligence. "*E' tempo che i popoli del mondo civilizzato si difendano, si uniscono contro questa oscurità incombente e combattano per ciò che è nostro*".

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 11/10/2026

Salvato in PDF in data: 25/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/il-pericolo-della-violenza-e-del-terrorismo-dellestrema-sinistra/11/10/2026/